



Istituto Comprensivo "A. Rosmini"
Scuola Primaria e Secondaria di I Grado
Via Mazzini, 39 - 22030 Pusiano (CO) Tel. 031/655944 - 031/658729 - Fax 031/657136
E-mail: COIC802007@istruzione.it web: www.icrosminipusiano.gov.it
Posta elettronica certificata: COIC802007@pec.istruzione.it

Piano **A**nnuale per l'**I**nclusione



Anno scolastico 2018 - 19

A che cosa serve il P.A.I ?

Questo importante documento non serve per categorizzare gli studenti, ma per promuovere equità ed inclusione, qualificando le modalità di insegnamento.

Il P.A.I. serve quindi a migliorare in vari modi il grado di inclusività nella nostra scuola

In che modo?

Coinvolgendo tutti i soggetti in una progettazione efficace e collaborativa, puntando ad una didattica attenta ai bisogni educativi degli alunni e invitandoci a considerare il nostro lavoro come in continua evoluzione, quindi flessibile e modulabile, secondo gli obiettivi di miglioramento che intendiamo perseguire.

Dove opera il P.A.I.?

Il punto di partenza è senza dubbio l'analisi attenta del contesto in cui operiamo. E' infatti necessario concentrare il nostro fare sul "microcosmo scolastico locale", simile eppure diversissimo dagli altri per poi progettare percorsi educativi attenti al singolo e alla valorizzazione dei suoi punti forti per accompagnarlo nella realizzazione del proprio progetto personale di vita.

Riflessioni finali ed iniziative

Per noi il P.A.I. è un forte spunto di autoriflessione che ci stimola a valutare i risultati raggiunti dai nostri alunni (successo formativo), il loro star bene a scuola e ci fornirà un supporto preciso per il lavoro da svolgere nell'anno successivo, partendo dalle positività e annullando le criticità per trasformarle in risorse. La nostra scuola si impegna a garantire un approccio educativo valido e flessibile.

All'interno dell'Istituto sono presenti due figure referenti per i Bisogni Educativi Speciali:

- la Funzione Strumentale Inclusione e promozione del successo scolastico Prof.ssa Forni Maristella,
- la Referente alunni con DSA o con BES Ins. Dore Maria Teresa.

Il P.A.I è centrale per riportare il Collegio a riflettere sull'efficacia dei metodi di insegnamento adottati e sull'effettiva messa in pratica di una didattica inclusiva.

Tutto parte da quello sguardo pedagogico che fa sì che un docente possa accorgersi della persona che ha davanti, individuando i suoi punti di forza, ma anche le difficoltà e lo sappia condurre a scoprire le proprie potenzialità e talenti.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	29
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	27
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	38
➤ ADHD/DOP	4
➤ FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE (borderline)	1
➤ Altro	24
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	11
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	3
Totali	112
% su popolazione scolastica	14,8%
N° PEI redatti dai Team docenti/Consigli di Classe	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	59
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	14

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:	Sportelli psico-pedagogici/Progetto Educazione alla Salute	SI

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro: Corso di formazione sulla Gestione della classe e sui BES	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.

- **Il Dirigente Scolastico:** coordina il GLI
- **GLI:** si occupa delle rilevazioni degli alunni con B.E.S. presenti nell'Istituto, del monitoraggio e del grado di inclusività e valutazione dei punti di forza e di debolezza; elaborazione di una proposta di PAI per tutti gli alunni con B.E.S, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).
- **Team docenti e C.d.C :** si occupano dell'individuazione dei casi in cui sia necessario adottare una Programmazione Personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborazione e stesura dei PDP e PEI per alunni con BES; collaborazione con la famiglia e con gli OO.SS.; progettualità condivisa e proposizione di risorse umane strumentali per favorire i processi inclusivi.
- **Docenti per il Sostegno:** si occupano della rilevazione degli alunni con B.E.S, della collaborazione all'interno del C.d.C nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo al fine di garantire il successo scolastico di ogni alunno, della collaborazione con le famiglie, del coordinamento nella progettazione e stesura definitiva del P.D.P e P.E.I.
- **Collegio Docenti:** si occupa della delibera del P.A.I proposto dal G.L.I, della definizione di criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola; impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione e concordate anche a livello territoriale.
- **Funzione strumentale INCLUSIONE e PROMOZIONE DEL SUCCESSO SCOLASTICO:** coordina le attività relative alla stesura del PAI; attua un costante monitoraggio delle dinamiche inclusive all'interno della scuola; supporta i Team docenti e i CdC nella stesura e compilazione dei PDP e PEI; cura i rapporti scuola-famiglia.
- **Referente BES-DSA** si occupa degli alunni che manifestano bisogni educativi speciali, verificando che le misure compensative e dispensative previste nelle diagnosi siano applicate; si propone come un punto di riferimento per gli insegnanti ed i genitori che hanno bisogno di un consiglio riguardo alla didattica e agli strumenti compensativi, agli iter diagnostici da seguire (sportello con appuntamento su richiesta aperto ai genitori e insegnanti).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola è luogo di accoglienza e di inclusione. E' importante e doveroso tenersi aggiornati sulle nuove realtà. A tal proposito si fa riferimento ai referenti per la formazione (Prof.ssa Mossi e Ins. Monteleone).

Gli obiettivi che queste figure si prefiggono di raggiungere sono:

- potenziare ed incrementare le pratiche formative del nostro istituto;
- proporre incontri formativi sulle tematiche più sentite, raccogliere le richieste ed attivarsi per chiedere l'intervento di formatori esterni;
- creare momenti di condivisione e riflessione delle varie esperienze formative e professionali;
- veicolare buone prassi educative, anche attraverso la creazione di una bacheca nel sito della scuola, dedicata alla formazione. Qui, divisi per argomenti, vengono raccolti i materiali (slides-presentazioni- studi) ed articoli tratti da riviste specialistiche sia sulle varie tematiche approfondite durante l'anno, mediante la partecipazione a corsi di formazione, seminari, incontri, sia su esperienze professionali con casi problematici o semplicemente applicazione di metodi di lavoro efficaci.

Quest'anno sono state affrontate le tematiche inerenti la **predisposizione del PEI su base ICF** attraverso la piattaforma predisposta a livello provinciale, i **DSA e la loro individuazione precoce**, l'inclusione degli **alunni adottati e degli alunni fuori dalla famiglia d'origine** aderendo ai seminari proposti dalle Scuole-polo Inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si rimanda a quanto esplicitato nell'AMBITO della VALUTAZIONE, all'interno del POF.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Il docente di sostegno:

l'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante possibilmente specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di inclusione e il successo formativo. Non è pertanto l'insegnante dell'alunno con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle crescenti e diversificate necessità educative. Le modalità di impiego di questa importante (ma certamente non unica) risorsa per l'inclusione, vengono definite nel Piano Educativo Individualizzato.

Compiti dell'insegnante di classe rispetto all'inclusione degli alunni con disabilità:

ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché l'alunno con disabilità può seguire percorsi differenziati d'apprendimento, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nel quadro del Piano Educativo Individualizzato. La precisa formulazione degli obiettivi garantisce a ciascun insegnante la definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Compiti del Dirigente Scolastico rispetto all'integrazione degli alunni con disabilità:

è responsabile dell'organizzazione dell'inclusione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Compiti dei Collaboratori Scolastici nei confronti degli alunni con disabilità:

ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. Ma non è solo questione di "accompagnarlo in bagno". In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (CM 3390/2001)

Ruolo degli enti locali:

l'integrazione scolastica si avvale anche di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno). Le modalità di applicazione possono variare in base a diverse disposizioni regionali. Gli "operatori di assistenza" e "addetti alla comunicazione" sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali, presenti a scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. La figura di Operatore di Assistenza è riferita prevalentemente agli alunni con disabilità di tipo fisico e conseguenti problemi di autonomia, l'Addetto alla Comunicazione si occupa degli alunni con disabilità sensoriale. L'organizzazione di questi servizi può però essere anche molto diversa nelle varie regioni d'Italia. Essi non hanno, strettamente parlando, il compito di insegnare bensì quello di consentire all'alunno di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti. Seguono solo lo specifico alunno e non hanno nessuna competenza sul resto della classe (in certe regioni si chiamano anche assistenti ad personam). Il compito dell'Operatore di Assistenza è chiamato anche di Assistenza Specialistica per distinguerlo dall'Assistenza di Base affidata ai collaboratori scolastici.

Gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica-GLI:

in ogni istituzione scolastica è previsto dalla L. 104/92 un **GLI**, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione. È pertanto un gruppo inter-istituzionale, aperto a tutte le agenzie che hanno competenze su questo tema: scuola, genitori, ASL, Enti Locali e, possibilmente, anche rappresentanti della realtà associativa del territorio.

E' importante anche la presenza del personale ATA. Affinché sia veramente uno strumento per l'integrazione, è essenziale che la partecipazione non sia limitata solo a coloro che sono direttamente coinvolti. Quindi non solo insegnanti di sostegno, non solo genitori di alunni con disabilità.... Ha il compito di collaborare con il Dirigente Scolastico per migliorare la qualità dell'inclusione formulando proposte di tipo organizzativo ed educativo.

Sportello BES-DSA: sportello di consulenza DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), BES (Bisogni Educativi Speciali) aperto ai genitori di tutti gli alunni dell'Istituto e ai docenti, su appuntamento.

E' stato gestito dall'ins. Dore, referente BES-DSA d'Istituto.

Sportello di supporto psicologico: è stato tenuto dalla dottoressa Wilma Mauri, sia nel plesso della secondaria di Eupilio, sia in quello di Pusiano.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con CTS-CTI di zona.

Adesione alle iniziative proposte dalle Scuole-polo Inclusione.

Rapporti con UONPIA sede di Cantù per attività di consulenza.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

È necessario che durante l'intero percorso scolastico la famiglia sia coinvolta in ogni fase dell'iter di inclusione, prestando una collaborazione costante, costruttiva e condivisa.

Il coinvolgimento dei genitori, per la migliore tutela del minore con disabilità, è garantito durante l'intero processo di **inclusione scolastica** ai fini della:

- **proficua collaborazione nella formulazione** del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F), del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (PEI / PDP), nell'attività di verifica ed aggiornamento;
- **partecipazione al G.L.I.**

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso :

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri volti a monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità, alla promozione del successo scolastico e alla predisposizione di percorsi formativi inclusivi

Nel primo biennio di scuola primaria, vengono attentamente **monitorati i processi di acquisizione della letto-scrittura** al fine di identificare precocemente eventuali difficoltà ed intervenire tempestivamente con adeguati supporti di potenziamento.

Nel caso in cui l'alunno mostri resistenza al potenziamento, si provvede a condividere fatiche e difficoltà con i genitori richiedendo, se necessario, un approfondimento specialistico rispetto alle fragilità evidenziate.

Per ogni studente con bisogni educativi speciali si provvede a predisporre un percorso personalizzato finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona
- monitorare i processi ed i progressi
- valutare l'efficacia degli interventi e delle strategie adottate

Per quanto riguarda gli alunni stranieri, vengono predisposte iniziative volte all'accoglienza e all'inclusione; vengono inoltre rilevate le competenze linguistiche in ingresso degli alunni stranieri NAI ed attivati adeguati interventi di supporto.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Considerata l'eterogeneità degli studenti con B.E.S e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessiterebbe di:

1. finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva
2. assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

I diversi ordini di scuola si attivano per garantire un processo evolutivo unitario, con uno sviluppo coerente in cui gli obiettivi sono intesi in senso longitudinale e sono visti in evoluzione.

Per quanto riguarda l'Accoglienza, la continuità e l'orientamento si fa riferimento all' ins. Gerosa Mariangela.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 18 giugno 2019
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 giugno 2019**